

INCIDENTE A MASSA

Scoppio in un centro medico sarzanese ustionata, è grave

La donna è ricoverata in prognosi riservata il reparto grandi ustionati

IL CASO

ALESSANDRO GRASSO PERONI

UNO SCOPPIO fortissimo, le lingue di fuoco che avvolgono una donna. Si tratta di Irene Cilio, trentunenne residente a Sarzana, e originaria di Palmanova, provincia di Udine, professione tecnico di laboratorio. Drammatica la sequenza: le fiamme hanno provocato ustioni molto serie su tutto il corpo, poi la corsa in ospedale, una complicazione molto seria, l'abilità dei medici nel recuperare la situazione creatasi a causa del forte choc subito dalla vittima e la corsa con ricovero al reparto grandi ustioni di Pisa. Avrebbe potuto essere molto più grave l'incidente occorso ieri pomeriggio presso il Centro di Medicina Iperbarica e Subacquea che ha sede sull'Aurelia nel comune di Massa (in località Codupino), l'unico dotato di avveniristica strumentazione nella provincia apuana molto frequentato dagli utenti della sanità toscani e liguri. Erano circa le 15.40 di ieri pomeriggio, quando, Irene Cilio è entrata in un deposito, area recintata all'esterno della struttura, dove sono conservate bombole di ossigeno, per effettuare un controllo tecnico. All'improvviso, come hanno riportato alcuni testimoni, da lontano si è udito un forte scoppio. Sono stati momenti di terrore molto concitati: Irene ha cercato di coprirsi il volto con le braccia in modo istintivo e di scappare verso la salvezza. Ma il fuoco l'ha avvolta quasi completamente dalla cintola in su, una vampata fulminea che non le ha lasciato scampo. Immediata è scattata la macchina dei soccorsi: sul posto oltre al servizio dell'automedica targata 118 sono intervenuti anche i vigili del fuoco, i carabinieri, e il personale di Asl e Arpat. Medici, infermieri e volontari intanto si sono occupati di Irene Cilio, la quale ha riportato gravi ustioni di quarto grado che hanno interessato in particolare il braccio sini-



Una centrale operativa del 118

stro. E' stato comunque il gesto istintivo di alzare entrambe le braccia a protezione del volto a neutralizzare gli effetti delle bruciature che non hanno interessato gli occhi. La donna è giunta al Pronto Soccorso dell'ospedale di Massa cosciente, e i medici sono stati bravissimi a stabilizzarla dopo una crisi cardiaca occorsa con il passare dei minuti che ne ha aggravato le condizioni soltanto per pochi ma lunghissimi secondi, poco prima che ne fosse disposto il trasferimento al reparto grandi ustionati di Pisa. Nosocomio pisano che comunque Irene ha raggiunto in serata dove si trova monitorata minuto per minuto, e dove l'hanno aggiunta i famigliari, immediatamente avvertiti dal responsabile del Centro di Medicina Iperbarica e Subacquea di Massa dottor Roberto

Pruiti. Il centro nel quale si è verificato l'incidente è l'unico nella provincia di Massa Carrara dotato di camera iperbarica. Si tratta di una struttura privata che opera nell'area fra Toscana e Liguria, fornendo prestazioni di ossigenoterapia iperbarica ed è accreditata dalla Regione Toscana e dal Ssn, considerato un fiore all'occhiello per-

OSSIGENO
Quando è entrata in un deposito dove sono conservate bombole di ossigeno c'è stato lo scoppio

ché può trattare contemporaneamente 10 pazienti. I Carabinieri hanno disposto il sequestro dell'intera area che rimane dunque chiusa precauzionalmente all'accesso di chiunque. Ma la domanda che circola nella mente di tecnici, medici, direzione del Centro e di tutti i clienti, a questo punto è: come è potuto accadere che l'ossigeno sia fuoriuscito dalle bombole provocando la fiammata? Per tutto il pomeriggio e la serata i tecnici di Arpat e Arpal, insieme ai vigili del fuoco e ai Carabinieri hanno provveduto a tutti gli accertamenti del caso. La deflagrazione che ha messo in pericolo la vita di Irene Cilio avrebbe potuto non solo costare la vita alla vittima, ma propagata alle altre bombole sarebbe stata in grado probabilmente di provocare danni molto più seri a persone e cose.

SULL'AURELIA



Lo scooter sul quale viaggiavano i due giovani di origine marocchina

Auto contro moto due giovani feriti

Ricoverati per traumi e sospette fratture

GRAVE Incidente sull'Aurelia alle porte di Sarzana, il bilancio registra due feriti gravi e una lieve. Erano da poco passate le 8.30 del mattino, quando le migliaia di automobilisti che percorrono quotidianamente l'arteria, hanno notato una scena che ha fatto pensare al peggio: un muro di cinta e l'asfalto sporco di sangue, uno scooter a terra, un'auto con i vetri lato guidatore in frantumi.

Una donna, A. M., 33 anni, residente a Calice al Cornoviglio, alla guida della sua Volkswagen Polo, sta percorrendo l'Aurelia in uscita da Sarzana, superato il distributore di benzina di Montecavallo, si avvicina alla linea di mezz'ora ed attende di immettersi sulla sinistra in via Sarzanello. Tutto tranquillo, la velocità dei mezzi è molto lenta, ma la manovra non è ancora iniziata che accade l'imponderabile. Uno scooter Peugeot Geopolis con a bordo due persone di nazionalità marocchina, K. S., ventitre anni alla guida e A. F., ventisei anni passeggero, entrambi operai, sopraggiunge alle spalle della Polo sempre provenendo da Sarzana a forte velocità superando la colonna di auto formata, e termina la sua corsa schiantandosi sulla portiera del guidatore della polo, rimbalzando poi contro il mu-

ro che protegge la carreggiata di senso opposto. Uno schianto terrificante. «Non mi sono accorta di quanto è accaduto - ha dichiarato la donna agli agenti della Polizia Municipale immediatamente intervenuti -, so solo di avere provato un fortissimo choc quando ho visto a terra quei due ragazzi». Immediatamente è scattata la macchina dei soccorsi con l'ambulanza della Misericordia & Olmo giunta in pochi minuti insieme all'auto medica del 118, ai vigili del fuoco, chiamati per mettere in sicurezza la strada dalla fuoriuscita di carburante dallo scooter, e ai carabinieri che hanno dato una mano allo smaltimento del traffico, con code per diverse centinaia di metri formatesi in entrambi i sensi di marcia. Gravi i due marocchini, ricoverati al Sant'Andrea della Spezia, ma non in pericolo di vita: K. S. ha riportato il sospetto spapolamento della milza e la frattura composta di entrambe le gambe così come A. F., oltre a contusioni molto serie al viso e alla testa per tutti e due, essendo finiti contro il muro. La Polizia Municipale sta valutando la posizione di entrambi, mentre per la donna oltre a tanta paura, un referto di sette giorni.

A. G. P.

MICROCRIMINALITÀ

Topi d'appartamento scatenati allarme furti nella vallata del Magra

Allarme in una palazzina a Fosdinovo, nel mirino anche un distributore

ALLARME furti in Val di Magra nel fine settimana. Per fortuna i colpi tentati non sono andati a segno, ma tra i residenti resta alta l'attenzione. I residenti e i commercianti chiedono maggiori controlli soprattutto nelle ore notturne.

L'allarme è scattato l'altra mattina quando i ladri, durante la pausa pranzo, hanno cercato di assaltare il distributore Total di Sarzana. Quando i banditi sono entrati nell'ufficio però, è scattato l'allarme. Sul posto in pochi minuti è giunta una pattuglia della Lince in servizio nella zona. Il vigilante ha trovato la porta principale dell'ufficio aperta nonostante non vi fossero evidenti segni di effrazione. Ad un approfondito controllo interno insieme al titolare della pompa di benzina arrivato subito dopo sul posto, non risultavano ammanchi e a quanto pare non sarebbe stato rubato nulla. Con tutta probabilità i ladri si sono accorti che era scattato l'allarme e quando hanno scorto la pattuglia avvicinarsi in zona sono scappati in fretta senza prendere nulla per il timore di essere acciuffati.

Drammatico invece il tentativo di



Allarme furti in Val di Magra

furto avvenuto l'altra notte a Fosdinovo. Erano circa le 22.30 quando è scattato l'allarme in un appartamento. La centrale operativa della Lince ha subito contattato l'inquilino che si trovava in casa e che ha confermato che nell'abitazione era entrato qualcuno. L'uomo ha chiesto aiuto ed è subito partita la pattuglia in servizio diretta alla palazzina di Fosdinovo.

In pochi minuti i vigilantes della Lince sono giunti sul posto ed hanno notato che i ladri erano entrati al piano terra della palazzina: nell'abitazione di altre persone, non dell'inquilino contattato poco prima. A quanto pare infatti i ladri dapprima hanno tentato di entrare nella casa dell'abbonato della Lince, come da evidenti segni di effrazione lasciati sulla finestra di casa. Ma quando si sono accorti che il padrone di casa si era svegliato, sono usciti e hanno messo gli occhi su un altro alloggio. Ma l'arrivo della pattuglia li ha fatti desistere dal loro intento e se a sono fuggiti approfittando del buio della notte. Nel frattempo sul posto sono giunte altre pattuglie della Lince a dare manforte ai colleghi: opportunità questa resa possibile grazie alla copertura del territorio con ben 11 radio pattuglie nel periodo notturno.

Del grave episodio sono state informate anche le forze dell'ordine che hanno subito avviato controlli in tutta la zona alla ricerca dei ladri. Purtroppo al momento dei malviventi non è stata trovata alcuna traccia e le indagini continuano.

DRAMMATICO SOCCORSO

Ragazzo in coma etilico sull'autobus deve la vita alla prontezza dell'autista

L'uomo si è accorto delle condizioni del giovane e ha dato l'allarme al 118

LO TROVANO in stato di incoscienza sull'autobus: credendo fosse morto danno subito l'allarme. In realtà il giovane, un ragazzo spezzino di 22 anni, era in coma etilico dopo una sbronza colossale. Momenti di paura si sono vissuti ieri mattina su un autobus diretto a Lerici quando uno degli occupanti si è accorto che negli ultimi sedili giaceva un ragazzo riverso. Immediatamente l'uomo ha informato l'autista che ha pigiato sul freno bloccando la corriera per accertarsi dell'accaduto.

Il conducente è letteralmente saltato dal sedile di guida ed è corso in fondo al suo bus dove, semi sdraiato giaceva privo di conoscenza il giovane che dall'aspetto pareva fosse un adolescente. L'autista non ha perso tempo e con il suo telefono cellulare ha dato l'allarme. «Presto accorrete, c'è un ragazzo morto sulla mia corriera» ha gridato alla centrale del «118». Mentre veniva inviata sul posto un'ambulanza, è scattata la segnalazione anche ai carabinieri che si sono subito recati a Bellavista dove il bus si era fermato in attesa dei soccorsi.



Soccorso sull'autobus

I sanitari del «118» hanno subito accertato le condizioni del ragazzo e praticato sul posto le cure del caso. Solo quando il giovane si è stabilizzato, è stato caricato in ambulanza e trasportato al pronto soccorso dell'ospedale Sant'Andrea della Spezia. Il ventiduenne l'altra notte avrebbe bevuto parecchio. Forse il giovane era in compagnia di amici che poi l'hanno lasciato solo. Il fatto

è che nessuno si sarebbe accorto che l'ubriaco, presumibilmente al capolinea della Spezia, è salito sulla corriera diretta a Lerici e poco dopo ha perso conoscenza senza neppure avere la forza di chiedere aiuto.

Naturalmente si tratta di ipotesi che sono al vaglio dei carabinieri che, con non poche difficoltà, stanno cercando di ricostruire la «notte brava» del ragazzo finito in coma per aver bevuto troppo.

Gli uomini dell'Arma stanno cercando di accertare se il ragazzo al momento della sbornia colossale fosse solo o in compagnia. In quest'ultimo caso c'è da chiarire come mai il ventiduenne è stato lasciato solo senza che nessuno si prendesse cura di lui nonostante fosse malridotto. Inoltre i carabinieri vogliono stabilire dove il giovane si sia ubriacato. Infatti visto le condizioni in cui era ridotto, pare difficile che da solo abbia raggiunto il capolinea dei bus e sia salito sulla corriera in partenza per Lerici. Per fortuna i passeggeri si sono accorti di lui e hanno dato l'allarme appena in tempo.

SICO.